

A

come

AGRICOLTURA™

www.ameagricoltura.it



€ 3,90



TRATTORINO CARD GAME

**GIOCA E COLLEZIONA
KUBOTA E KRONE**

FIERA DEL BOVINO 2018

**A CREMONA
LA ZOOTECNIA
CHE CONTA**

TEST IN STALLA

**SGARIBOLDI
GRIZZLY 8128/2**

MOTORI DIESEL

**SIAMO AL CANTO
DEL CIGNO?**



IL POST-QUOTE LATTE

**LA SITUAZIONE
DOPO TRE ANNI**

CASE IH AXIAL FLOW SERIE 250

PIÙ RESA PER TUTTI



SOMMARIO

14 Salute&Lavoro
di Michela Brambilla

18 Fisco&Dintorni
di Davide Giordano

22 Normativa&Tecnica
di Davide Giordano

24 Extra-produzione:
quando fa alzare
la redditività aziendale
di Fabio Manzini

28 Il post quote-latte:
la situazione dopo
tre anni
di Fabio Manzini

32 Voce alle associazioni:
Banca IFIS Impresa
di Cristian Furini

34 A come Attualità
a cura della Redazione

38 A come Agrochimica
a cura della Redazione

42 Allevamenti
e stalle news
a cura della Redazione

45 A come Attrezzature
&Giardinaggio
a cura della Redazione

58 PRIMO CONTATTO:
AEBI TerraTrac 281
di Agri957

64 ATTREZZATURA
DEL MESE:
CELLI TIGER 190 BIO
di Gabriel Valletti

68 TEST IN CAMPO:
SGARIBOLDI GRIZZLY
8128/2 4WS
a cura della Redazione

76 A COME
APPUNTAMENTO:
Diamond Road Show 2018
di Andrea Mosca

82 A come Affare: l'usato
consigliato da NOI
di Paolo Aquilino

87 Il listino 2018 dei
trattori trattori
specializzati
da frutteto/vigneto
a cura della Redazione

98 AUTO IN CAMPO:
Dacia Dokker Pick up
by Focaccia
di Cristian Furini

101 TRATTORINO
CARD GAME:
Krone&Kubota
a cura della Redazione



CELLI TIGER 190 BIO

Tutte le informazioni sulla gamma
Celli sono disponibili su
www.celli.it



La fresa taglia "BIO"

In un'epoca in cui l'agricoltura biologica cresce a cifre non più irrilevanti, nascono nicchie inaspettate per i costruttori di macchine e attrezzature agricole. Si ampliano le gamme con modelli adatti alle nuove esigenze, anche di tutela del suolo. Frese incluse

L'agricoltura biologica negli ultimi anni sta facendo parlare sempre più di sé.

Sono infatti ben 2,7 milioni i produttori bio e 57,8 milioni gli ettari coltivati con un giro d'affari da oltre 80 miliardi di euro l'anno, dati raccolti nel report *The World of organic agriculture*, presentato a Biofach 2018.

In quest'ottica, numerosi costruttori nel corso degli anni hanno creato e sviluppato attrezzature adatte a questo

tipo di agricoltura. Tra i molti, anche **Celli** si è mosso in questa direzione: è da tempo infatti che il costruttore studia e mette a punto soluzioni per la lavorazione del terreno a basso impatto ambientale.

Ultima arrivata, presentata a Fieragricola 2018, è la fresatrice Tiger 190 in versione bio. E sono davvero interessanti le caratteristiche di questo modello, tali da renderlo adatto all'agricoltura biologica.

Raddoppiano ruote... e precisione

Grazie a una lunga esperienza accumulata nel corso degli anni nella produzione di fresatrici, i tecnici di Celli hanno potuto implementare le caratteristiche della Tiger "tradizionale" con una logica di minimo impatto sulla struttura del terreno. Una fresatrice adatta a essere impiegata in un regime di agricoltura biologica deve infatti avere due caratteristiche fondamentali: la lavorazione effettuata sul terreno



Ultima arrivata di casa Celli, in ordine di tempo, è la Tiger 190 versione Bio. Si tratta di una fresatrice appositamente studiata per rispondere alle esigenze di un regime di agricoltura biologica. A destra, per avere la massima precisione della profondità di taglio, rispetto alla versione standard, è stata installata una coppia di ruote anteriori gemellate che vanno a seguire il profilo non sempre omogeneo del suolo. Per mantenere le ruote gemellate alla giusta distanza da quelle del trattore, il braccio del terzo punto è più lungo rispetto a quelli normalmente presenti sul mercato.



deve essere minimale, inoltre deve mescolare la massa organica tagliata assieme al terreno, preparando possibilmente in un solo passaggio il letto di semina. In agricoltura biologica infatti l'aratura viene, ove possibile, evitata: di conseguenza la fresa deve lavorare su residui di coltivazione, spesso con forte presenza di erbe infestanti, la cui lotta avviene solo attraverso mezzi meccanici. Per effettuare una lavorazione ottimale è necessario poter avere una regolazione precisa ed uniforme della profondità di taglio. Profondità che deve essere compresa in un range che va dai 3 ai 9 cm, fondamentale per mescolare la terra lavorata con la massa organica, facendo

decomporre i residui, per preparare il terreno alla semina. Nel caso della **Tiger 190 bio** per avere la massima precisione della profondità di lavoro è stata installata una coppia di ruote anteriori gemellate che vanno a seguire il profilo del suolo, mentre nella versione tradizionale è presente solo una ruota. Per mantenere le ruote gemellate alla giusta distanza da quelle del trattore, inoltre, il braccio del terzo punto è più lungo rispetto a quelli normalmente installati su altre attrezzature simili presenti sul mercato.

Fresatura a regola d'arte

In condizioni di lavoro standard il rotore di qualsiasi fresatrice ruota a



Grazie a ingranaggi e cuscinetti provenienti dal modello Frangor, il rotore di questa Tiger 190 bio riesce a lavorare ad una velocità 320 giri al minuto, contro i classici 250.

250 giri al minuto. Con questo regime riesce già abbondantemente a lavorare terreno e residui senza bisogno di ulteriori passaggi.

Ma per Celli questo non era sufficiente. Il rotore della Tiger monta ingranaggi e cuscinetti del modello Frangor: si tratta di una versione particolare con rotore a denti o coltelli dritti, utilizzata per ottenere uno sminuzzamento più fine del terreno, in combinazione con un rullo posteriore livellatore.

Queste caratteristiche costruttive permettono alla fresatrice di sopportare maggiori sollecitazioni senza che gli organi di trasmissione vengano danneggiati, il rotore perciò raggiunge i 320 giri al minuto in totale sicurezza. Il risultato che si ottiene da questa accortezza lo si vede a lavoro finito. La



trinciatura delle erbe infestanti avviene in modo netto e preciso, viene colpita la radice, in modo da evitare che esse possano ripresentarsi.

Le zappe hanno un angolo di entrata maggiormente aggressivo rispetto alla versione standard, si evita così la compattazione del terreno, fondamentale per non creare suole di lavorazione.

Non solo piccole modifiche

Se a primo impatto la Tiger 190 versione bio può sembrare una Tiger tradizionale con qualche piccolo accorgimento, non è affatto così. Sono molteplici infatti i particolari studiati appositamente per renderla adatta a una lavorazione del terreno che rispetta l'ambiente. Lo dimostra il cofano po-



Con la paratia posteriore aperta il residuo rimescolato viene lasciato sul terreno senza compattazione, per un'azione naturale di decomposizione grazie a un maggiore arieggiamento.

L'ATTREZZATURA IN BREVE

Tiger 190R versioni:	Larghezza totale (cm)	Larghezza di lavoro (cm)	Potenza richiesta (Cv/kW)	Peso (Kg)	Numero utensili
255	282	260	120/88	1170	60
280	307	285	140/103	1230	66
305	332	310	160/118	1290	72



Il cofano posteriore ad apertura maggiorata è stato studiato appositamente per evitare che i residui lavorati dalla fresa non vadano ad urtarlo, mantenendo così intatta la materia organica e riducendo il rischio di compattamento.



Gli utensili inseriti sul rotore sono delle zappe squadro da 80x8 mm, sei per ogni flangia e con le estremità rivolte all'interno, il numero varia quindi da 60 a 72 elementi in base alla larghezza di lavoro.

stiere, creato appositamente per questo modello, con apertura maggiorata. Apertura e chiusura che possono essere comandate direttamente dalla cabina del trattore tramite un semplice distributore idraulico. Il vantaggio di questo sistema, rispetto alla normale paratia posteriore, sta nel fatto che i residui lavorati dalla fresa non vanno ad urtare la parete del cofano, mantenendo intatta la materia organica, riducendone il rischio di compattamento e preservando l'effetto naturale della creazione del compost.

Ingombri e pesi? No problem

In quanto a ingombri la Tiger 190 bio vanta una larghezza ridotta, nel rispetto delle più recenti normative internazionali che fissano a 3 metri la larghezza massima per poter circolare regolarmente su strada. È disponibile fissa con larghezze di lavoro da 2,60 fino a 3,10 m. Per poter lavorare con questa

fresa vengono richieste trattrici con potenze tutto sommato modeste: parliamo di 120 CV per la versione da 2,60 m, mentre saliamo a 160 per quella da 3,10 m. Gli utensili inseriti sul rotore sono delle zappe squadro da 80x8 mm, sei per ogni flangia e con le estremità rivolte all'interno, il

numero varia quindi da 60 a 72 elementi in base alla larghezza di lavoro. Il peso della Tiger, nonostante il rotore con ingranaggi e cuscinetti derivanti dal modello Frangor, rimane contenuto; l'ago della bilancia oscilla infatti tra i 1.170 e i 1.290 Kg a seconda della versione. ■

